cannocchiale il passaggio «lento», nel cielo terso, di un oggetto «lucente» e di forma «irregolare».
L'osservatrice disse che «una scia lo *precedeva* durante il suo spostamento». Sembrò a lei che il «corpo», a volte, «si allungasse».
FONTI: «Carlino Ferrara» del 6/1/'79.
COLLABORAZIONE: Fabrizio Zo, Ferrara.
DOCUMENTO n. 2897.

Cielo del Vercellese.
Ore: 8.10.
Testimoni: Un cantoniere ed alcuni carabinieri.
Venne osservato «a notevole quota» un oggetto «molto luminoso», che volava con «moto oscillatorio».
L'osservazione fu fatta da un cantoniere, mentre stava recandosi al lavoro sulla strada provinciale che da Cigliano (Vercelli) conduce a Livorno Ferraris (Vercelli).
Trascorsi dieci minuti il «corpo» fu veduto allontanarsi a velocità «rapidissima» in direzione di località Peirano (?), lasciando una «scia biancastra».
(?) — Peirano — Borgata segnata solo sulle carte topografiche.
FONTI: «La Stampa» del 4/1/'79; «Il Tempo» del 4/1/'79; «Il Resto del Carlino» del 4/1/'79; «La Sicilia» del 4/1/'79.
COLLABORAZIONE: Roberto Scollo, Bologna; Lorenzina Fanciulli, Ostia (Roma); Fabrizio Zo, Ferrara.
DOCUMENTO n. 2874/A.

Cielo di Treia (Macerata).
Ore: tra le 9.30 e le 10.
Testimoni: Crispiani Nazareno e altri.
Il fotografo dilettante Nazareno Crispiani, domiciliato in Via Garibaldi 30, dopo una «pesante nevicata» pensò di recarsi, assieme ad altri soci del foto-club «Il Mulino», a riprendere suggestive immagini invernali munito di una macchina fotografica «Rolleycord (senza cellule o parti elettriche) — esposimetro 125/11».
A sviluppo e stampa effettuati, un solo negativo (che appariva integro e senza difetti) rivelò la presenza nel cielo di alcune «luci» (tre sulla destra e tre sulla sinistra).
Il fotogramma, ingrandito, le fece apparire simili al «filamento di una lampadina».
Dal punto di osservazione l'«avvistamento fotografico» si sarebbe verificato a sud-sud-ovest, verso la zona di Pitino e della Roccaccia (Macerata).
N.B. - Sul quotidiano è riportata una fotografia del paesaggio con «tre luci» (apparentemente «in formazione»).
FONTI: «Il Resto del Carlino» del 7/1/'79; lettera di Crispiani al G.d.M., in data 11/10/'80.
COLLABORAZIONE: Gruppo «BILANCIA», Ancona.
DOCUMENTI nn. 2902/A - 2975.

Cielo sulla Val Lagarina (Trento).
Ore: 17.30.
Testimoni: Imprecisati.
Nel cielo roveretano ed al di sopra di varie località trentine della valle fu vista, per la durata di due o tre minuti, «una sfera luminosa anomala» dotata pure di una «luminescenza gialla». Era della grandezza «dei più grossi astri» e si moveva «velocemente» con traiettoria «rettilinea» e direzione «ovest/est».
Oggetti simili sarebbero stati anche osservati altre volte, spesso di sera e quasi sempre nella stessa zona celeste.
FONTI: «Alto Adige» del 9/1/'79.
COLLABORAZIONE: Alessandro Cortellazzi, Trento, rappresentante SUF/ALTO ADIGE.
DOCUMENTO n. 2893.

Cielo di Roma.
Ore: di sera (?).
Testimoni: Colàgrande Fabio, Gambardella Cesare e Sagremola Alessandro.
Da Via Priscilla 59, tra la Via Salaria ed il Ponte Salario, tre ragazzi, il tredicenne Fabio Colagrande ed i due dodicenni Cesare Gambardella ed Alessandro Sagremola videro un «oggetto luminoso, vagante» in cielo.
Essi scattarono fotografie, due delle quali furono pure riprodotte sul quotidiano.
FONTI: «Il Tempo» del 4/1/'79.
COLLABORAZIONE: Lorenzina Fanciulli, Ostia (Roma).
DOCUMENTO n. 2889.

Con questo CASO, fra quelli a noi noti finora, ha termine la cosiddetta «ONDATA 1978/1979», perché da questo momento in poi gli avvistamenti che seguiranno per tutto il resto del 1979 non rientrano più nelle caratteristiche di un «flusso» particolarmente intenso ed eccezionale.
Nel prossimo numero del G.d.M., a partire dal 4/1/1979, continuerà l'esposizione della normale CASISTICA.

Per circa un'ora l'ignoto ordigno rimase «immobile» in basso sull'orizzonte, al di sopra della Tangenziale Est-Sud; poi si allontanò, rimpiccolendosi gradualmente fino alla sua completa sparizione.
L'intero fenomeno ebbe la durata di due ore ed il Camuncoli poté osservarlo comodamente anche per mezzo del binocolo a sessanta ingrandimenti, del quale era munita la suindicata pattuglia.
FONTI: «Il Tempo» del 4/1/'79; «Carlino Reggio» del 4/1/'79.
COLLABORAZIONE: Lorenzina Fanciulli, Ostia (Roma); Marco Sassi, Villarotta (Reggio Emilia).
DOCUMENTO n. 2874/B.

Cielo di Modena.
Ore: verso le 6.
Testimoni: Una trentina di persone.
Da un bar della periferia orientale della città circa trenta persone, tra cui un sottufficiale di polizia, che fece intervenire una «Volante» con personale della «Scientifica», poterono notare le evoluzioni di un oggetto volante che «emetteva luce verde» e che per più di tre ore e mezzo (fino alle 9.40) continuò sempre a spostarsi, mantenendosi sempre sulla verticale della stessa zona.
La «cosa» insolita venne fotografata da varie angolazioni.
FONTI: «Il Tempo» del 4/1/'79; «La Stampa» del 4/1/'79; «Il Resto del Carlino» del 4/1/'79.
COLLABORAZIONE: Fabrizio Zo, Ferrara; Lorenzina Fanciulli, Ostia (Roma).
DOCUMENTO n. 2874.

Cielo di Milano.
Ore: 6
Testimoni: Alcuni carabinieri ed un «tecnico».
La «grande stella fondeggiante», segnalata la sera precedente dalla famiglia Finetti di Via Besenzanica 9, sarebbe stata ancora osservata per un'ora e quaranta minuti. L'avrebbero vista sia alcuni carabinieri che un'altra persona conosciuta come un «tecnico»; costui l'avrebbe pure fotografata, in quanto essa appariva «luminosissima».
L'annunziatore del II° programma del «Giornale Radio» dette conferma del fatto alle ore 8.20.
FONTI: lettera della teste alla «SUF», in data 10/1/'79.
DOCUMENTO n. 2273.

Cielo di Trieste.
Ore: di mattina.
Testimoni: Centinaia di persone.
Una grande quantità di testimoni dissero di aver veduto ed alcuni di costoro, perfino fotografato, due oggetti «in leggero movimento» che stavano passando nel cielo della città giuliana.
La prof. Margherita Hach, direttrice dell'Osservatorio Astronomico di Trieste affermò che si fosse trattato dei pianeti Venere e Giove in condizione di «particolare luminosità».
FONTI: «La Stampa» del 4/1/'79; «L'Eco di Bergamo» del 4/1/'79.
COLLABORAZIONE: Antonio Pegurri, Clusone (Bergamo).
DOCUMENTO n. 2875.

Cielo sul tratto ferroviario Bolzano/Verona, vicino a Rovereto (Trento).
Ore: 7.40.
Testimoni: B.C.
Il ferroviere ventiduenne C.B., che intende restare anonimo, appartenente al personale viaggiante delle FF.SS. e, quel giorno, in servizio sulla linea Brennero/Verona, rimase stupito a vedere (a cinquecento metri di quota) un «fuso ellittico luminoso» di colore rosso fuoco.
L'avvistamento ebbe luogo nelle vicinanze di Rovereto, mentre l'oggetto stava muovendosi «regolarmente» ma con moto piuttosto lento, seguendo una traiettoria «discendente» in una zona aerea compresa tra due massicci montani.
Le condizioni meteorologiche erano ottime e l'osservazione si protrasse per soli pochi secondi.
L'«Alto Adige» definì l'ordigno della forma di una «sfera», grande quanto «un grosso astro» e specificò altresì che il «corpo» sconosciuto si moveva «rapidamente» da ovest ad est.
FONTI: «Alto Adige» del 9/1/'79; «Realtà dell'Ignoto», n. 5, maggio '79; lettera diretta del testimone alla «SUF», in data 6/2/'80.
COLLABORAZIONE: Gruppo «SRRI», Verona.
DOCUMENTO n. 2668/A.

Cielo di Ferrara.
Ore: verso le 8.
Testimoni: Muzzi Amadori Mercedes.
Da una finestra della sua casa, situata nel Viale IV No-